

Oggi il C.C. Federbraccianti tira le somme della consultazione di 1 milione di lavoratori

PRIMI SCIOPERI NELLE CAMPAGNE

Si preparano lotte di carattere generale

Discriminazioni salariali intollerabili e disoccupazione crescente - Un grido d'allarme per la siccità in Sardegna - Sindaci emiliani a Roma il 4 e 5 luglio insieme ai contadini - Nuove richieste di sospensione del MEC agricolo - In fumo i 40 miliardi di contributi ai tabaccicoltori?



I vecchi non chiedono la luna nel pozzo, ma un minimo di pensione a 30 mila lire mensili. La richiesta del PCI è arrivata subito sui cartelli delle manifestazioni contadine di questi giorni (nella foto)

Gli operai agricoli hanno iniziato gli scioperi per la conquista di un nuovo sistema contrattuale. A Bologna, dopo ripetuti dinieghi del padronato, è cominciato lo sciopero a tempo indeterminato: non si raccoglieranno i prodotti fino a quando le aziende non verranno a trattativa. Sono esclusi dallo sciopero contadini, mezzadri e aziende a conduzione cooperativa. Una nota della Federbraccianti bolognese denuncia la pretesa padronale di imporre un blocco salariale poiché anche a Reggio Emilia, da mesi, si rifiuta il rinnovo del contratto. Anche in provincia di Ravenna si è scioperato martedì per ottenere contrattazioni aziendali e il rinnovo del contratto provinciale di compartecipazione; un comizio si è svolto a Filetto con la partecipazione di Sante Moretti, della segreteria nazionale. Oltre alle rivendicazioni aziendali, e ad un gruppo di province dove è scaduto il contratto, gli operai agricoli ed i coloni hanno aperto vertenze nazionali sia con i padronati — rinnovo dei patti nazionali salariali e braccianti e ri-parti nella colonia — sia col governo, per quanto riguarda il controllo sul collocamento, la politica dell'occupazione e la parità previdenziale. Oggi si riunisce il Comitato centrale della Federbraccianti per esaminare la prima fase di preparazione di queste vertenze, che si è svolta con la consultazione di circa un milione di lavoratori interessati, in previsione di uno scontro che si prevede dei più duri. Si tratta di porre le premesse per liquidare l'infelicità del salario agricolo nelle due componenti, contrattuale e dei lunghi periodi di disoccupazione. Per quanto riguarda i contratti il salario dei braccianti è inferiore a quello degli edili e, negli ultimi dieci anni, ha presentato lo stacco da quello degli edili, ad esempio, del 15% a Torino; del 20% a Vercelli; del 35% a Milano; del 25% a Mantova; del 23% a Roma; del 13% a Reggio Calabria e del 15% a Cagliari. E questo a prescindere dalle qualifiche. Ciò avviene, almeno in parte, anche a causa dell'inefficienza del collocamento — gli agrari reclutano quando è dove vogliono — e per il fatto che l'operaio agricolo lavora in media poco più di 100 giornate all'anno. Di fronte a 200 mila «fissi» vi sono almeno 600 mila operai agricoli in permanente difficoltà nella ricerca di lavoro. Occorrono, quindi, misure politiche straordinarie e vincoli contrattuali (fissazione di e gli organici aziendali), un controllo sindacale sul collocamento. Due



L'intera popolazione di Accettura, un centro della montagna lucana dove la maggior parte della popolazione è disoccupata, è scesa in piazza per chiedere riforme nell'agricoltura e iniziative per l'occupazione industriale. Nella foto: la testa del corteo col cartello «Uniti per spezzare le catene della schiavitù»

I problemi insoluti strangolano la vita economica dell'Isola

Palermo investita dalla crisi prepara lo sciopero generale

La decisione della Camera confederale del Lavoro — La CISL convoca il consiglio generale La Camera di commercio organizza un incontro con le rappresentanze dei lavoratori — Salvezza dell'ELSI, economia comunale, vertenze salariali fra i problemi più urgenti da risolvere

Dalla nostra redazione
PALERMO, 26. Sullo sfondo di una paurosa crisi dell'apparato industriale e terziario, e nel contesto di una crescente mobilitazione di tutte le forze democratiche della città, i lavoratori palermitani si apprestano a scendere in sciopero generale. La decisione dello sciopero è stata presa ieri sera dal direttivo della CGIL, che si incontra domattina con la segreteria della CISL e della UIL, per concordare tempi e modi della giornata di lotta che, con ogni probabilità, sarà fissata per mercoledì o giovedì della prossima settimana. La CISL ha anzi anticipato stamane i suoi orientamenti convocando per venerdì sera il suo consiglio generale e per esaminare la gravissima situazione di crescente tensione sociale, e per deliberare lo sciopero generale a sostegno delle dure lotte in atto sostenute dai lavoratori. Praticamente tutto il fronte operaio e degli addetti ai servizi pubblici è in questo momento in lotta o in agitazione: i 3.500 dei Cantieri Navali, dove Piaggio attua da tre giorni la serrata come risposta ad una lunga e vivacissima battaglia contrattuale (stasera, dopo 50 giorni di lotta, è in corso all'Assessorato regionale al Lavoro il primo incontro ufficiale tra le parti); i due mila delle aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico dell'ESPI, tutte in preda di profonda crisi; i dipendenti dell'Elettronica Sicula, chiusa e in via di smobilizzazione dopo il rifiuto dell'IRI di intervenire a deducibile di questi istituti bancari per l'ammontare di 40 miliardi, al tasso del 6,75%, al fine di consentire la continuazione della erogazione dell'assistenza ai disabili dipendenti e dei compensi economici ai lavoratori dipendenti. Questa grave decisione, che incide sui mutui, il tenore di vita, le pensioni e rende ancora più grave la situazione finanziaria, è stata presa dopo che, ancora una volta, i ministri del Lavoro e del Tesoro, hanno eluso l'esigenza di mettere mano a concreti atti di soluzione del problema finanziario del Paese. Rende ancora più grave la decisione assunta dal Consiglio il fatto che i ministri tutelano la garanzia di voto intervenendo concretamente nell'immediato futuro.

Inammissibile decisione del Consiglio

ENPAS: un mutuo di 40 miliardi al 6,75%

Si ricorre allo strozzinaggio delle banche a spese dei mutuatari — Voto contrario dei consiglieri CGIL. Davanti a tale disimpegno, assolutamente inaccettabile, i consiglieri di nomina CGIL, hanno espresso voto contrario alla approvazione della delibera intendendo, così, impedire che si consentisse, ancora una volta, ai mutuatari di continuare a far vivere l'ente in uno stato agonico, con la sola amministrazione di sostegno, mentre i risparmiatori e i lavoratori dell'ENPAS per prestazioni di più alto livello, richiedono che si intervenga immediatamente con estrema urgenza. I consiglieri CGIL hanno inoltre precisato che ogni soluzione del problema del finanziamento di ENPAS, che non trovi il massimo spazio possibile nella riforma del sistema mutuo-previdenziale oggi esistente (dalle cui disfunzioni derivano disprezzo di risorse e insufficienza di servizio) è aleatoria e non sarà accettata dai lavoratori.

Consuntivo del 1967

Investimenti EFIM ancora molto lenti

Fatturato più 30 per cento e dipendenti più 10 per cento - Le difficoltà del settore materiali ferroviari. Aumento dei dipendenti del 10%; aumento del fatturato del 30%; sono questi i due dati caratteristici del consuntivo 1967 presentato ora dall'EFIM. Entusiasti per i risultati, i dirigenti EFIM non si può dire che procedano con maggior slancio di quelli della «vecchia» IRI. Per i prossimi anni sono in programma investimenti per 65 miliardi di cui 25 miliardi per EFIM; per 65 miliardi, tramite la Finanziaria E. Brada, per 65 miliardi da parte dell'INSUD (finanziaria creata insieme alla Cassa per il Mezzogiorno); 80 miliardi da parte della MEC, sostanzialmente per dar vita a un complesso chimico-metalmeccanico per l'alluminio in Sardegna. A Potestà, in base alla legge l'EFIM può emettere obbligazioni per raccogliere mezzi finanziari sul mercato, ma non si è avvalsa di tale possibilità, limitandosi ad utilizzare soltanto mezzi propri

Un nuovo attacco all'assistenza malattia per fare « economie »

L'INAM non può aprire ambulatori se la Corte dei Conti non vuole

Un'assurda norma inserita nella legge dei 480 miliardi vieta « spese prive di copertura » - Si cerca di agevolare le attività private anche se costano di più - Non basta il « mese della cortesia »

A.S. Gervasio (Potenza)
500 contadini rivendicano indennizzi
POTENZA, 26. Si estende la lotta e la protesta dei contadini in provincia di Potenza; anche a Palazzo San Gervasio, grosso centro agricolo della provincia, circa cinquecento contadini hanno manifestato il loro malcontento per come le autorità provinciali e centrali hanno finora affrontato le conseguenze della siccità e dei successivi nubifragi che si sono abbattuti su quasi tutto il territorio della provincia. Nessun intervento organico è stato finora preso se si esclude qualche dichiarazione di favore, di simpatia e di solidarietà espresse a vari livelli. Le uniche cose concrete, anche se limitate, sono le hanno fatte la prefettura di Potenza e la giunta comunista del comune di Ateia, che sono intervenute con lo stanziamento di alcuni milioni per far fronte, sia pure in parte, alle necessità più urgenti dei contadini. Stamattina i contadini di Palazzo hanno scioccato i loro padroni al palazzo municipale costringendo il sindaco a « correre » dal prefetto di Potenza per informarlo della situazione grave in cui si sono venuti a trovare i contadini.

Un nuovo tentativo di limitare l'assistenza sanitaria viene portato avanti dal governo col divieto, fatto all'INAM, di aprire propri ambulatori in tutti quei casi in cui lo ritenesse necessario ed economico. L'INAM è stata costretta a sottoporre preventivamente le sue iniziative alla Corte dei Conti che si propone, appunto, di limitarle al massimo. Tutto è nato da una clausola, inizialmente sottovalutata, inclusa nella legge del 30 ottobre 1967 per il ripiano del disavanzo, secondo la quale ogni spesa dell'INAM dovrebbe essere anticipata coperta. E' cominciata così l'interferenza della Corte dei Conti nella gestione dell'INAM che, avendo anche quest'anno un enorme disavanzo, ha perduto ogni autonomia d'iniziativa. Le spese per medici e i farmaci, infatti, non si possono tagliare. Ed ecco che la Corte dei Conti taglia le spese per aprire ambulatori o per dare una migliore sistemazione edilizia a quelli esistenti.

Si è scioperato nei magazzini ortofrutticoli

Ha avuto luogo ieri lo sciopero dei lavoratori ortofrutticoli dipendenti dai magazzini commerciali proclamato dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL. La partecipazione dei lavoratori a questa prima manifestazione di sciopero per ottenere il riconoscimento al trattamento contrattuale previsto per tutti i lavoratori del commercio, è stata entusiastica e unanime; a Cesena col 100%, a Forlì, Ravenna, Modena, Ferrara, Verona, ecc. con oltre il 90%. I lavoratori nel corso delle assemblee e delle manifestazioni tenutesi in tutte le località ove è in corso la lavorazione ortofrutticola, hanno confermato l'impegno per la seconda giornata di sciopero prevista per il 3 luglio prossimo.

Sì, per ridurre le spese, e proteggere meglio la salute, si propongono quindi due vie: 1) nazionalizzare l'industria farmaceutica di base; 2) creare il Servizio sanitario nazionale, eliminando tutti i doppioli mutualistici e le loro hardtute burocratiche, per espandere la rete dell'assistenza ambulatoriale e migliorare la qualità. Non basta la « settimana della cortesia », che l'INAM ha indetto dal 18 al 25 giugno, ma serve un ambulatorio; ci vogliono attrezzature adeguate e specialisti in misura proporzionale alle esigenze.

Caltanissetta: 9 per cento in più alla CGIL alla zolfara Trabonella

Dalla nostra redazione
PALERMO, 26. Smagliante successo della CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interinale della zolfara Trabonella nel bacino minerario di Caltanissetta. La lista della FIIL-CGIL ha infatti conquistato 283 voti operai, pari al 78,5%, con un aumento di 9 punti e mezzo rispetto alle precedenti elezioni. Sono stati eletti i compagni Anzalone, Letizia e Carbone. Benché l'UIL non fosse stavolta presente, la CGIL ha registrato una lieve flessione passando dal 22 al 21,8% conquistando il quarto seggio operaio e il posto per gli impiegati. Importante affermazione del sindacato unitario costituisce una ulteriore conferma dell'appraggiamento del minerario per la battaglia avviata dalla CGIL in direzione dell'effettiva attuazione del piano di sfruttamento integrale delle risorse del sottosuolo siciliano di cui sia protagonista l'Ente pubblico regionale di settore (EMS), liberato dalla subordinazione alle scelte del monopolio chimico privato. L'ulteriore sviluppo della lotta sarà deciso domenica ad Agrigento durante un convegno regionale delle leghe minerarie.

Il professor

Pau eletto rettore a Sassari

SASSARI, 26. Il prof. Giovanni Pau, presidente della Facoltà di Giurisprudenza, è stato eletto oggi rettore dell'Università di Sassari. Pau ha ottenuto 27 voti, contro i 25 del prof. Costa, rettore uscente. L'elezione del prof. Pau è stata accolta positivamente negli ambienti democratici dell'università e tra gli studenti in quanto si ritiene che possa porre fine ad una gestione condotta da un gruppo di potere che, attraverso Costa, era stato voluto, e quindi, sembra, dai Segni e dai Cossiga.

g. f. p.